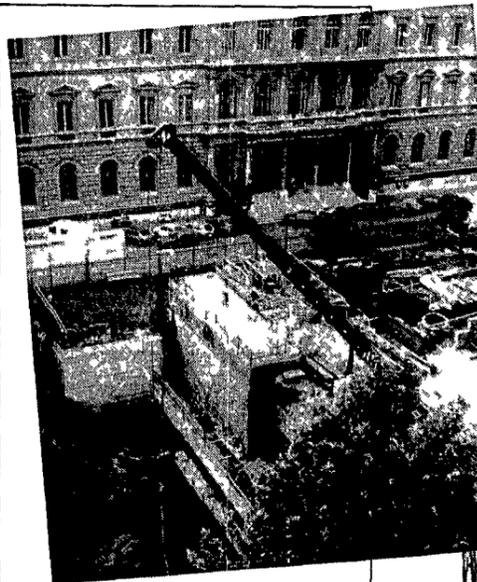


Città cantiere

Tra scavi e ruspe le tappe della «via crucis» degli automobilisti. Molte opere «mondiali» non saranno terminate entro la scadenza. Tutta la zona Nord della città è paralizzata da lavori e deviazioni. Ma non esistono alternative serie al trasporto privato.

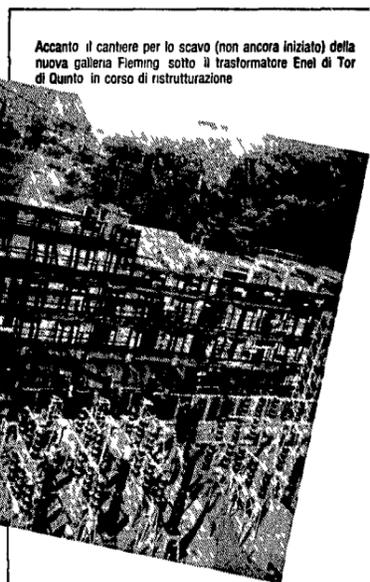
Filo d'Arianna contro l'ingorgo



La buca dove verrà collocata la nuova «cabina primaria» dell'Enel in piazza Dante. Al termine dei lavori la piazza sarà sistemata, con aiuole e nuovi alberi.



Traffico rallentato sul Raccordo anulare per i lavori dell'Anas che ha aperto cantieri anche lungo la via Appia e l'Aurelia.



Accanto al cantiere per lo scavo (non ancora iniziato) della nuova galleria Fleming sotto il trasformatore Enel di Tor di Quinto in corso di ristrutturazione.

DI BLOCCO IN BLOCCO I RITARDI DEL COMUNE

Tutti in coda dall'Olimpica all'Ostiense

I cantieri del Comune (una quindicina) riguardano soprattutto la zona Nord della Flaminia (svincoli e parcheggi a Saxa Rubra, svincolo di corso Francia, tramvia piazzale Flaminio, piazza Mancini, parcheggio dello stadio Flaminio) alla Cassia (prolungamento di via Pareto). Bloccata da una sentenza del Tar è la costruzione del parcheggio di piazza Mancini mentre sono cominciati i lavori per quello di piazza Maresciallo Giardino. I disegni maggiori: oltre a quelli lungo la Flaminia si registrano sull'Olimpica parzialmente chiusa per il raddoppio della strada e per la costruzione della nuova galleria Fleming, la vecchia galleria dovrebbe però venire riaperta il 9 ottobre. Gravissimi i disegni provocati dal cantiere per il parcheggio davanti alla stazione Ostiense che ha provocato la chiusura totale di piazzale dei Partigiani. Problemi anche sulla Colombo stretta all'altezza della circoscrizione Ostiense.

ELETTRICITÀ E CAVI LE FATICHE DELL'ENEL

Problemi solo per la cabina di piazza Dante

Solo quattro per il momento i cantieri dell'Enel impegnati nel progetto «Roma 90» di energia per la città. I lavori interessano altrettanti punti nevralgici: via Pessina (vicino a piazza delle Belle Arti), via Tor di Quinto, via delle Fornaci e piazza Dante. La loro collocazione però non crea problemi particolarmente gravi per la circolazione. Altri due cantieri saranno presto aperti in via Monti di Pietralata e in viale Romania nei pressi di villa Ada. Una volta completata questa fase del progetto che prevede la costruzione o la ristrutturazione di sei «cabine primarie» di trasformazione dall'alta tensione (220.000 o 150.000 volt) a quella media (8.400 volt), Roma dovrebbe essere messa al riparo da improvvisi black out, fastidiosi e pericolosi sempre ma catastrofici (per l'immagine ma non solo della capitale) in occasione dei Mondiali. I problemi più seri si sono avuti in piazza Dante dove l'abbattimento di alcuni alberi di cedro ha provocato la reazione negativa del quartiere. L'Enel comunque ha assicurato che al termine dei lavori la piazza verrà sistemata e verranno piantati nuovi alberi. Quello di piazza Dante vale la pena di sottolineare: è forse l'unico cantiere romano dei Mondiali al cui estero non una serie di pannelli informa sullo stato dei lavori.

Finiranno in tempo? Molto probabilmente no. Gran parte delle opere decise dal Comune sarà ancora in alto mare quando il 18 giugno del '90 l'Olimpico (forse per quella data finalmente completato) ospiterà la cerimonia di apertura dei campionati mondiali di calcio. Ma in questo momento il problema più grave insieme a quello dei tempi da mesi giustamente al centro delle polemiche è quello drammatico della vivibilità di interi quartieri e della possibilità effettiva di muoversi da un punto all'altro della città.

A creare i maggiori disagi sono i cantieri del Comune, assai più numerosi e «ingombranti» di quelli di altri enti. Cantieri spesso misteriosi dove gruppi di operai e di tecnici sono impegnati in attività non meglio precisate che non si sa né quanto costano né - e questo è l'interrogativo più pressante per chi si trova intrappolato negli ingorghi provocati dai lavori - quando finiranno.

Per quanto riguarda la spesa quella del Comune dovrebbe aggirarsi intorno ai 130 miliardi. Il condizionale però è d'obbligo: tra revisioni dei prezzi - con corso d'opera - penali per i ritardi e imprevisti.

Mezza città chiusa «per lavori». I cantieri per le opere per i Mondiali del '90 bloccano la circolazione in una larga fetta di Roma in pratica tutta la zona Nord. Fino a quando? Ufficialmente dovranno essere tutti chiusi entro il 15 maggio del prossimo anno. I tempi in realtà sono molto più lunghi. Anche perché la defunta giunta Giubilo è riuscita ad accumulare ritardi su ritardi e i lavori sono cominciati solo tra metà luglio e metà agosto. Ma in Campidoglio nessuno sembra aver voglia di prendere seri provvedimenti che consentano di limitare i disagi e offrire un'alternativa realistica all'automobile.

Le scadenze

Una promessa che ben difficilmente potrà essere mantenuta. Per alcune opere - anzi - il raddoppio di via Olimpica, per esempio o il parcheggio di piazza dei Partigiani -

si tratta ormai di una certezza. Il calcolo è semplice e si basa su dati forniti da una fonte in sospettabile: lo studio presentato alla giunta nel novembre del 1988 dagli uffici tecnici del Comune secondo il quale gran parte dei lavori è ampiamente fuori tempo massimo. Un esempio per tutti: per realizzare la seconda galleria sotto la collina Fleming occorrono lavorando su tre turni domeniche e festivi compresi circa 415 giorni. Ma il cantiere per la galleria è stato aperto solo lo scorso 14 luglio, i giorni di lavoro disponibili quindi sono solo 306. E la conferma viene da una gaffe commessa durante la visita del commissario straordinario in Campidoglio Angelo Barabato dal direttore del cantiere che ha candidamente ammesso - correggendosi più tardi in modo

Le alternative

assai poco convincente - che lo scavo vero e proprio che dovrebbe cominciare il 1° ottobre procederà al ritmo di un metro al giorno. Il che significherebbe terminare il tunnel lungo circa 260 metri solo il 17 giugno 1990, nel bel mezzo dei Mondiali. E occorrerebbero altri mesi di lavoro prima di poter aprire al traffico la galleria.

Gran parte della città intanto è paralizzata. Raggiungere il centro dai quartieri lungo la Cassia e la Flaminia è ormai un'impresa che mette a dura prova i nervi di tutti automobilisti e passeggeri dei bus. Questi ultimi costretti spesso a vere e proprie «caccie al tesoro» alla ricerca di fermate continuamente spostate dall'Atac nel vano tentativo di aggirare gli ingorghi. Le linee deviate sono ormai più di trenta e altre se ne aggiungeranno nei

prossimi giorni mentre i ritardi toccano attualmente i quaranta minuti. Una situazione che da oggi, con laapertura delle scuole è destinata ad aggravarsi ulteriormente.

Le alternative

In mancanza di provvedimenti seri (ma non sembra che per ora il commissario Barabato secondo il quale «se vogliamo i Mondiali dobbiamo tenerci anche i disagi» in tenda fare granché) quello che si prepara per i romani è un autunno nero per la mobilità. Anche perché Comune Atac e Acotral non offrono in realtà alcuna alternativa all'automobile certo non i pochi bus sempre strapieni certo non la metropolitana (la linea A è al limite del collasso sulla B è meglio stendere un velo pietoso). E sembra davvero paradossale che in questa situazione si sia deciso proprio ora provando «scelte» inutili ai pendolari di limitare la Roma Lido a Magliana facendo riversare altre centinaia di auto sulle strade romane.

GUARD-RAIL E ASFALTO L'ANAS È IN «PANNE»

Via Due Ponti Traffico caos per lo svincolo

È dell'Anas l'ultimo dei cantieri aperti sulla via Flaminia quello per il nuovo svincolo che sostituirà l'attuale incrocio con via Due Ponti. Tra tutti è forse quello che ha creato le difficoltà più gravi alla circolazione con incolonnamenti che nelle ore di punta superano i quattro chilometri. L'Anas è al lavoro anche sulla via Appia dove sta procedendo alla realizzazione di due nuovi svincoli per il svincolo di Ciampino e per via dei Laghi. Altri cantieri sono aperti sul Grande raccordo anulare tra i chilometri 39 e 41 per l'ampliamento della carreggiata che sarà portata a tre corsie per senso di marcia e per la ristrutturazione dello svincolo Tuscolana Anagnina. Lavori ancora su un lungo tratto della via Aurelia dal km 15 al 21 per la posa di una barriera centrale in cemento e per la costruzione di nuovi svincoli sopraelevati dal km 21 al 28 anche per il raddoppio della carreggiata attualmente a corsia unica.

GALLERIE E BINARI LE FERROVIE ALL'OPERA

Per il '90 un assaggio di «anello»

In 22 minuti dalla stazione Ostiense all'aeroporto di Fiumicino. È l'opera ferroviaria più importante per i Mondiali un «fiore all'occhiello» per le Fs il grosso dei lavori sulla linea è stato completato. A buon punto è anche il terminal dell'aeroporto mentre segna qualche ritardo quello della stazione Ostiense. Ancora in costruzione è anche il parcheggio a fianco della stazione. Lente comunque assicura che entro la primavera del '90 la linea sarà in esercizio. Ma non farà - come era invece previsto dal l'accordo firmato con Comune e Regione nel 1985 - servizio urbano. Una scelta contestata dagli abitanti dei popolosi quartieri lungo la linea che non vogliono perdere la possibilità di risolvere almeno in parte il problema della mancanza di collegamenti con il centro. Altri cantieri delle Fs per i Mondiali sono aperti per costruire - sul tracciato del mai realizzato anello ferroviario - un collegamento provvisorio a un solo binario tra la stazione S. Pietro e Vigna Clara con una fermata (in sotterraneo) a Farneto a poche decine di metri dall'ingresso dello stadio Olimpico. La mutazione al periodo dei Mondiali i treni partiranno verso Vigna Clara un'ora prima dell'inizio delle partite mentre al termine faranno il percorso inverso.



Auto in coda sulla via Flaminia, da quando sono iniziati i lavori per lo svincolo di via Due Ponti: il traffico è impazzito.

Servizio fotografico realizzato da Rodrigo Pais